

I GRECI TRA COSMOCENTRISMO E ANTROPOCENTRISMO: LA POSIZIONE DI MARGHERITA ISNARDI PARENTE

Margherita Isnardi Parente (1928 - 2008) è nota per le sue pregevoli traduzioni e per le profonde ricerche riguardanti soprattutto la filosofia antica. Si è occupata in particolare di Platone, Speusippo, Senocrate, Ermodoro, Epicuro, Plotino, l'Accademia antica...

Nel corso di questi studi, ha tratteggiato, all'interno del pensiero antico, una linea di demarcazione che ha come riferimento centrale l'esaltazione o il rifiuto



dell'antropocentrismo. La sua posizione è sintetizzata nello scritto intitolato *Le radici greche di una filosofia non antropocentrica*. L'autrice individua nel platonico Celso e nel cristiano Origene, i campioni di una contrapposizione che attraversa buona parte della cultura antica.

Noi oggi conosciamo il pensiero di Celso attraverso le controargomentazioni di Origene nel *Contra Celsum*: ciò nonostante, questo è sufficiente per delineare il senso di fondo di una controversia, che oggi è tornata di grande attualità. Origene rappresenta quella parte del mondo cristiano, sicuramente maggioritaria, propensa all'antropocentrismo. Ma tale propensione era presente anche presso i Greci: a tal proposito l'autrice cita Ermarco, immediato successore di Epicuro, e soprattutto gli Stoici. Nonostante la dottrina della simpatia universale (che come tale dovrebbe sorreggere una prospettiva tutt'altro che antropocentrica,

dato che il Soffio cosmico pervade e accomuna tutti gli esseri, anche quelli considerati infimi), l'autorevolissimo stoico Crisippo riteneva che l'uomo fosse il riferimento ultimo di tutte le dinamiche cosmologiche, elaborando una specie di teoria antropocentrica della provvidenza, che verrà volentieri ripresa dai padri della chiesa.

Sull'altra sponda, che possiamo definire cosmocentrica (anche se questo termine non viene esplicitamente impiegato da Isnardi Parente), troviamo invece la scuola pitagorica, Empedocle, Platone, Teofrasto, Stratone di Lampsaco, Senocrate, Plutarco, Porfirio e altri neoplatonici... Su questo punto, così come su quello del pluralismo religioso e spirituale, il cosiddetto pensiero pagano ha dimostrato una grande vitalità, raggiungendo una coscienza critica elevatissima, conclude l'autrice.

Il percorso abbozzato da Isnardi Parente merita di essere ripreso e approfondito: un contributo importante in questa direzione è stato dato in questi anni da Gino Ditadi, che grazie a pregevoli edizioni critiche, da lui curate, ha fatto riscoprire e conoscere importanti esponenti della linea cosmocentrica del mondo greco, come Teofrasto e Plutarco. E' qui, in questa tradizione di saggezza, che troviamo i veri "precursori della decrescita", espressione che prendiamo a prestito dall'omonima collana libraria, pubblicata da Jaca Book e diretta da Serge Latouche.

[Redazione di Ecofilosofia]